

SCUOLA NUOVO INCONTRO TRA CONFINDUSTRIA E I DOCENTI DELLA BETTI-FRACASSETTI

Gli imprenditori: aiutiamo i ragazzi a riscoprire i lavori manuali



NUOVO incontro di Confindustria Fermo, (presenti Enrico Bracalente, Paolo Giacomozzi, Stefano Luzi e Paolo Marzialetti) con la scuola Betti-Fracassetti di Fermo, rappresentata dal dirigente Carlo Verducci e dal Collegio dei docenti. Verducci ha sottolineato come i ragazzi siano attenti alle sollecitazioni e che l'orientamento è centrale. Aiuta i ragazzi a conoscere sé stessi, in un contesto nel quale al centro della società c'è il lavoro e le realtà produttive. Bracalente ha evidenziato che le imprese, soprattutto quelle calzaturiere, hanno necessità di nuove leve del lavoro. Ha sostenuto poi, citando uno studio del professor **Marco Ferris**, che se si confrontano la Francia e la Germania con l'Italia del nord, quest'ultima è superiore. Nel caso il confronto sia fatto con il centro nord, esso diventa alla pari; nell'ultima ipotesi, aggiungendo anche il Mezzogiorno, l'Italia diventa la cenerentola d'Europa. Luzi ha ricordato un'esperienza aziendale personale fatta proprio qualche anno prima con la stessa Scuola Betti-Fracassetti. Un percorso iniziato con una visita di alcuni allievi nella sua impresa e con riunioni intorno al tavolo; un confronto aperto, a tutto campo tra l'imprenditore e gli studenti. Marzialetti ha portato la sua esperienza imprenditoriale del distretto del cappello. Anch'egli ha convenuto sul fatto che oggi ci sono cambiamenti epocali; situazioni molto problematiche e le aspettative si scontrano con la realtà. Il compito degli imprenditori deve essere anche quello di dare la possibilità ai ragazzi di comprendere che esistono lavori manuali (capo operaio, ca-

po fabbrica) soddisfacenti anche in termini economici.

Nel dibattito con i docenti, sono emersi diversi problemi, il primo è che il mondo aziendale va troppo in fretta e la scuola non riesce a reggere il passo.

m. n.

